



## LOFT GIOVANI

uno spazio aperto  
per la fede

Lunedì 9 ottobre 2017

**RICERCA ► "Che cercate?" (Gv 1, 38)**

**Traccia per la riflessione a cura di don Angelo Pedrini**

### ABITARE LA DOMANDA | LO SCHEMA

- Il giorno dopo: una nuova pagina, novità all'orizzonte;
- Fissando lo sguardo: questione di sguardi, di punti di vista, di angolazioni;
- "Ecco l'agnello di Dio": ritrarsi per far crescere... questione di educazione, questione di cuore;
- Sentendolo parlare così: l'autorevolezza del testimone;
- La sequela dei discepoli: mi butto, ci provo, mi fido...
- Che cosa cercate, chi cercate: il desiderio;
- Dove abiti? ... E venne ad abitare in mezzo a noi...
- Venite e vedrete: no a teorie, no ad astrazioni, non a idee campate per aria ma esperienza
- Erano le quattro del pomeriggio: si volta pagina, dal passato nostalgico al futuro, ricco di speranza.

### LECTIO (Gv 1, 35-39)

Siamo all'inizio del ministero pubblico di Gesù (la luce del mondo – lo ha definito così Giovanni nell'introduzione). È il momento del passaggio da Giovanni il Battista a Gesù. Sono i primi passi della formazione del gruppo dei discepoli, il nucleo originario della Chiesa. Siamo a Betania, oltre il Giordano.

Il brano si apre con una nota temporale: "il giorno dopo" (la testimonianza di Giovanni il Battista). L'evangelista ci sta dicendo che si volta pagina; il lettore deve aspettarsi qualcosa di nuovo.

Appare subito un gioco di sguardi:

- Giovanni fissa lo sguardo su Gesù;
- Gesù si volta e guarda i discepoli;
- I discepoli videro dove egli (Gesù) dimorava;

#### La vita è fatta di sguardi

"Lo sguardo è un contatto che va oltre ogni superficie, penetra in noi stessi e quando lo si incrocia non si può mentire" (Tanyabi)

Com'è il tuo sguardo sulle persone?

Indagatore, superficiale, diretto, giudicante, timido, profondo, curioso, sincero, che prova stupore?

Giovanni indica Gesù ai suoi discepoli.

Chi sono stati e chi sono tutt'ora i "Giovanni" della tua vita?  
Chi ti ha orientato, chi ti ha fatto vedere una strada, una meta, chi ti ha accompagnato, chi ti ha parlato di Gesù, chi te lo ha fatto conoscere, chi ti ha 'iniziato' alla vita della Chiesa?

Facendo questo, Giovanni si rivela come un vero educatore, capace di ritrarsi per far posto a Colui che deve rivelarsi. Dirà infatti, riapparendo nel capitolo 3, v. 30: "Lui deve crescere, io invece diminuire".

**Sentendolo parlare così.** L'autorevolezza del testimone. Fides ex auditu – la fede nasce dall'ascolto. Ob-audire è ascoltare una parola nel profondo. I discepoli ascoltano Giovanni perché gli hanno sempre dato credito e lui non ha mai tradito la loro fiducia, ma ora è necessario fare un passo ulteriore, vivere un nuovo inizio, perché nella vita cristiana, diceva San Gregorio di Nissa, si va "di inizio in inizio, attraverso inizi che non hanno mai fine".

Colui che si sente arrivato, tranquillo, sazio, "divanato" non può fare l'esperienza del credere...

**I discepoli seguono Gesù:** iniziano il loro pellegrinaggio.

Quanto è difficile questo verbo per i giovani d'oggi... dove il modello è l'autoreferenzialità (mi costruisco da solo, il safe-made-man).

"Il credente in Cristo è da sempre homo viator, cercatore di senso, di chiavi interpretative della propria vita. Il viaggio diventa metafora della fede, non autoreferenzialità e neppure illusione, ma incontro con Colui che ha la pretesa di essere Via, Verità e Vita, bussola che precede e orienta i pellegrini".

Giovanni, implicitamente, pro-voca i suoi discepoli a buttarsi, a provarci, a fidarsi di Gesù.

Quali sono, di solito, gli ostacoli, le frenate, i tentennamenti che provi nel 'rischiare', nel buttarti, nell'affidarti? Perché tanta fatica?

Gesù si accorge di cosa sta succedendo e dice ai discepoli: **Che cosa cercate?**

L'iniziativa della chiamata è presa da Gesù, contrariamente alla prassi comune per cui erano i discepoli che sceglievano il maestro.

La domanda di Gesù è una prima chiamata che incoraggia ad interrogarsi sul significato vero e autentico della propria ricerca.

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15, 16)

"Quando mi hai scelto, fu l'Amore che mi scelse e così uscii dal grande anonimato" (Pedro Salinas).

"Quando si è scelti viene a galla la propria originalità: lo spazio interiore si amplia a dismisura e da lì ci si può lanciare nel mondo senza paura. Veniamo rapiti quando un frammento di realtà ci chiama a uscire da noi stessi pur rimanendo in noi stessi, anzi appropriandoci del nostro io autentico più in profondità. Abbiamo l'impressione di poter finalmente afferrare la vita e farla nostra: vogliamo la luna e non ci sentiamo stupidi a desiderarla, quasi fosse un diritto e un dovere".  
(Alessandro D'Avenia, L'arte di essere fragili, p. 18).

Cosa cerchi, Chi cerchi, come cerchi, dove cerchi?

È la domanda che fa appello alla libertà, suscitando e riconoscendo il desiderio (inespresso).

**De-siderare = nostalgia delle stelle**

**Dis-astro = senza stelle**

Desidero un posto di lavoro, delle relazioni belle, profonde e appaganti, una famiglia serena, superare gli esami all'università, andare d'accordo con i miei genitori, realizzarmi nello sport, nella musica, nel teatro, nel canto, nella recitazione...

I discepoli gli rispondono con un'altra domanda: **"Rabbi, dove dimori, dove abiti?"** ("E venne ad abitare in mezzo a noi" Gv 1, 14).

Il ritmo si fa incalzante, stiamo arrivando al climax (punto centrale) della narrazione.

La risposta dei discepoli rivela che essi sono interessati a lui, alla bellezza della sua persona e della sua proposta di vita. Così prende avvio una relazione profonda e stabile con Gesù, racchiusa nel verbo 'dimorare'.

La risposta di Gesù **"Vieni e Vedi"**: la vita felice non è questione prima di tutto di testa, di idee, di astrazioni. La vita felice è il 'fare esperienza'.

**Andarono con lui:** è tutto un mettersi in movimento, un iniziare un'avventura, insieme (importanza della preposizione 'con').

**Erano circa le quattro del pomeriggio:** è l'ora del tramonto del sole, con il quale inizia un nuovo giorno: termina l'antica alleanza e se ne apre una nuova ("faccio nuove tutte le cose, non ve ne accorgete?" Ap 21, 5). È il segno che si è accesa la speranza, la virtù bambina, capace di sorprendere persino Dio.

L'incontro, il tuo "kairos", il tuo tempo favorevole, opportuno; la tua occasione da non perdere (perché non sai se e quando si presenterà ancora!)

